

# Bet-el-za

*"dove Dio risplende"*



*Periodico della Comunità Pastorale  
"S. Francesco" di Melzo*

*periodico trimestrale anno VI - numero 21 - ottobre 2024*

autorizzazione del tribunale di Milano n°193 del 25.03.2002

costo alla copia € 3.00; costo abbonamento e consegna a domicilio € 12.00;  
socio sostenitore (abbonamento e consegna a domicilio) € 15.00

## Sommario:

Editoriale	3
Consacrali nella Verità	5
Alle origini del primo Giubileo	11
Consiglio Pastorale: resoconto delle votazioni	15
Resoconto dei danni della grandinata del 2023	16
Omelia di S.E. Mons Michele Di Tolve	19
S. Alessandro Martire: "Pensiero alla Città"	27
La "Margherita d'Oro"	30
Melzo-Incontra " La bellezza di un incontro "	32
Caritas di Melzo: Un autunno di solidarietà	36
Pellegrini e seminatori di speranza: con l'A.C.	39
Le vignette di Gioba	42

## Redazione

### Direttore responsabile:

Magugliani dr. don Mauro  
*Pubblicista, iscritto all'albo professionale  
dell'Ordine dei Giornalisti n° 152660  
(Roma, 27,06,2001)*

### Redazione

Brambilla Pinuccia  
Guastalla Luigi  
Melis Alexandra  
Santambrogio Tiziana  
Vergani Marco

### Abbonamenti e Pubblicità:

Brambilla Pinuccia

### Grafica, impaginazione e stampa:

Granata Luigi

### Redazione e amministrazione:

20066 MELZO, via S. Alessandro, 11

### Abbonamenti:

per ogni tipo di informazione tel02-9550305;  
oppure indirizzo e-mail: [segreteriacentrale@chiesadimelzo.it](mailto:segreteriacentrale@chiesadimelzo.it)

**Bet el za** periodico trimestrale.

Pubblicazione registrata al tribunale di Milano  
numero 193 del 25.03.2002

Tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica sono riservati.

### Garanzie di riservatezza per gli abbonati.

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti  
dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la  
rettifica o la cancellazione ai sensi del D. lgs. 51/2018.

## BIM BUM BAM!



Ultimamente ogni mattina veniamo svegliati da tragiche notizie di guerra. I grandi del mondo pare si divertano a giocare a... *Bim Bum Bam!*

Purtroppo però non si tratta di un gioco, ma di vita e di morte e normalmente coloro che muoiono sono i cittadini qualunque, i bambini innocenti, la povera gente...

Tuttavia per noi le guerre in atto sono tutto sommato lontane e, se le conseguenze economiche e politiche segnano anche il nostro vissuto quotidiano, ciononostante finché la nostra vita è salva, ben poco ci interessano le sorti di altri!

Per di più in molti di noi si sta ingenerando **uno schema mentale** pericoloso che ci induce a prendere le parti dell'uno o dell'altro, per cui la pace, secondo questo schema, può realizzarsi solo se una parte prevale sull'altra.

NON È QUESTA la pace che il cristianesimo propone: non ci sarà mai pace se qualcuno prevarica l'altro, ma semplicemente ulteriore violenza e ingiustizia e chi è sconfitto continuerà a covare odio, rancore e vendetta!

La pace che Gesù ci insegna è dettata dall'incontro, dal dialogo, dalla ricerca di un'intesa, dall'ascolto delle ragioni dell'altro e infine dal PERDONO! Non è possibile ricominciare se oltre ogni trattativa e compromesso non si accetta di perdonarsi vicendevolmente attraverso il riconoscimento reciproco di sbagli e diritti, di mancanze e doveri, di ingiustizie e legittimità...

Soprattutto occorre avere finalmente il coraggio di dire "basta" agli armamenti e al loro finanziamento, anche se siamo tra i maggiori produttori e venditori di armi da combattimento!

Se tutte le risorse impiegate per sovvenzionare le guerre venissero investite per la sanità mondiale o per l'educazione, quanto cambierebbe su questa terra! Utopia? O vera (e sana!) globalizzazione?

E perché non avere anche il coraggio di affermare che determinati conflitti non verranno mai risolti senza il riconoscimento del diritto di ogni popolo alla propria esistenza e sussistenza e finalmente ponendo fine ad una economia e ad una politica di meri interessi, di prevaricazione e di potere?

Che senso ha che, in un'epoca come la nostra e dopo aver sperimentato gli orrori dei secoli che ci hanno preceduto e che TUTTI ben conosciamo, ancora un popolo (o forse sarebbe meglio dire: certi Governanti!) voglia ostentare la propria potenza, voglia prevalere su altri e desideri quel delirio di onnipotenza che siamo tutti pronti a deridere e condannare in certi personaggi della storia, ma che di fatto continua a riproporsi?

E perché infine non ammettere con molta onestà intellettuale che quando manca un'autentica comprensione dell'uomo, della sua origine, del significato della sua esistenza, della sua dimensione alta e spirituale, ci riduciamo di fatto ad annientare l'altro, chiunque

esso sia, a sfruttarlo come mero strumento di affari e interessi e a considerare il suo disagio o la sua morte come semplici danni collaterali in nome di convenienze e tornaconti di pochi...?

E ancora: sarebbe proprio così assurdo tornare a mettere Dio al giusto posto, almeno per noi che ci diciamo cristiani e che dovremmo conoscere la BELLEZZA della proposta di vita di Gesù?

Un antico detto assicura che **“Se ci sarà pace a Gerusalemme, ci sarà pace in tutto il mondo”**: questa verità è sotto i nostri occhi perché rimane un dato di fatto che in quella parte del mondo si accentrano certamente (e da più di 3000 anni!) politica, interessi e potere, ma anche storia, religioni, letteratura, arte, musica, cultura.

Gerusalemme è sempre stata città molto amata e per questo molto contesa: la sua storia è un susseguirsi di invasioni e di conquiste: Egiziani, Babilonesi, Persiani, Tolomei, Seleucidi, Romani, Arabi, cristiani d'Occidente, sultani, Egizi e Turchi, sino agli eventi recenti, perché questa città **si trova all'incrocio in cui l'Asia incontra l'Africa e si volge all'Occidente**.

E' situata sulla cresta degli altopiani di Giuda, nella regione di Giudea ed è al confine fra le alture rivolte a occidente, verso il Mediterraneo, coperte di boschi e della tipica macchia, e il deserto di Giudea che comincia esattamente dove la città finisce a oriente e che scende fino al Mar Morto e al fiume Giordano.

Sin dalla remota antichità questa posizione privilegiata ha fatto di Gerusalemme una meta ambita: da sempre **essa è un luogo di confine e di passaggio** fra le civiltà più antiche: da una parte i pastori erranti per il deserto e dall'altra i popoli del mare e gli agricoltori della piana costiera.

È da sempre una città cosmopolita, abitata da etnie diverse, con fedi e culture diverse.

Città quindi dell'incontro e del dialogo o punto nevralgico e strategico di tensioni e di scontri come quelli a cui assistiamo oggi?

Eppure il suo stesso nome significa “città della pace”: questo richiede, come ripeteva spesso il Cardinale Martini, di **“mettere molto in alto sulla scala dei valori, il rispetto per l'altro, per la sua tradizione e la sua cultura, nella persuasione che v'è in lui la stessa dignità umana che c'è in me e che egli gode degli stessi diritti e prerogative”**.

Da qui la speranza che *“minareti e campanili diventino simboli di rispetto e di accoglienza per tutti, nella persuasione che tutti coloro che riconoscono Dio si sentano sue creature e suoi figli ugualmente amati”*.

Libreria

Sant' Alessandro

Piazza Sant' Alessandro – Melzo  
Tel. 02-92958370

*Orari di Apertura*

**martedì – mercoledì – giovedì – venerdì**  
dalle ore 9:00 alle 12:00

**sabato:** ore 9:00 - 12 e ore 16:00 - 19:00

**domenica:** dalle ore 9:00 alle 12:00

**lunedì: chiusura**

di  
**VIGNALI DON LUCA**  
Diacono

## “Consacrati nella Verità”



«Ricevi il Vangelo di Cristo del quale sei diventato l'annunciatore: credi sempre ciò che proclami, insegna ciò che hai appreso nella fede, vivi ciò che insegni».

È con queste parole che l'Arcivescovo, nei riti esplicativi della celebrazione d'ordinazione, consegna al diacono il libro dei Vangeli, perché ne diventi annunciatore autorevole e testimone coraggioso.

Una liturgia, quella dell'ordinazione diaconale, ricca di significato nella quale noi candidati promettiamo e assumiamo in maniera definitiva (per sempre) il nostro impegno di servire la Chiesa.

La Chiesa chiama noi giovani ad assumere il ministero diaconale in preparazione alla successiva ordinazione presbiterale; periodo questo del diaconato che pone al centro l'annuncio della Parola e chiede di assumere sempre di più lo stile del servizio, lo stesso stile di vita del Signore Gesù.

Al centro della missione pastorale diaconale c'è anzitutto la meditazione e la predicazione della Parola di Dio, di quella «buona notizia» che chiede a noi ministri di essere “spezzata” ancora per gli uomini e le donne di oggi, affinché possa essere nutrimento per la vita e la fede di tutti i cristiani, così da vivere secondo lo stile dell'amore che si fa dono all'altro.

Un amore che chiede sempre di più di diventare servizio, in particolare verso i poveri, gli ammalati e (in particolare oggi) verso i giovani, provando a fargli incontrare il Signore risorto quale vero *influencer* da seguire, ma non tanto come personaggio famoso e di moda in questo periodo, bensì perché è l'unico amico che non chiede nulla, ma ama gratuitamente e non delude; è l'unico uomo che ci guarda con gli occhi premurosi di un padre e ci ama



con il cuore di una madre; è l'unico che è in grado, ancora oggi, di donare parole di vita eterna (cf Gv 6,68) capaci di farci conoscere sempre di più il nostro cuore e ci stimola a prendere in mano la nostra vita e compiere scelte che portano frutto in noi e nella comunità. Un amico che è in grado di farci camminare non da soli, ma insieme ad altri fratelli e sorelle, dentro una comunità che è la famiglia dei cristiani; una comunità che si sforza a seguire l'insegnamento del Vangelo, diventando testimonianza credibile dell'amore del Risorto per ogni persona.

Per me essere diacono *transeunte* (ovvero in vista dell'ordinazione presbiterale) significa anzitutto essere figlio amato, chiamato dal Padre ad essere testimone di quell'amore che si fa dono ai fratelli più bisognosi. Un amore che assume lo stile del servizio, in particolare con la predicazione e la celebrazione del sacramento del battesimo, del matrimonio e delle esequie, oltre che l'assistenza agli ammalati e ai poveri.

Con l'ordinazione, inoltre, inizio a intravedere la fine del cammino di formazione del seminario; un cammino

nel quale ho potuto davvero toccare con mano la presenza viva del Signore che ha operato in me, inviandomi come seminarista nelle diverse comunità cristiane che ho servito e facendomi diventare sempre di più un uomo maturo e innamorato di Lui.

Un cammino che mi ha educato a mettere sempre di più al centro delle mie giornate il Risorto, quale modello di vita e compagno di viaggio.

Un cammino che con il diaconato si fa ancora più serio perché, promettendo nelle mani del Vescovo e impegnandomi pubblicamente davanti al popolo di Dio, la Chiesa mi invia a servire i fratelli e le sorelle più bisognose dell'amore di Dio.

Oggi il sogno diventa realtà, perché fin dal primo anno di seminario ho guardato ai diaconi presenti in comunità a Venegono come a fratelli maggiori, giunti a donare totalmente e in modo definitivo la propria vita al Signore.



Uomini che hanno deciso di prendere in mano la propria vita e fare sul serio e mi hanno testimoniato, nella quotidianità dei giorni, che si può davvero decidere di seguire Cristo "per sempre" ed essere felici.

Ed ora tocca a me, con le mie preoccupazioni circa quello che mi aspetta, le mie domande se davvero sarò in grado di essere amico fedele e testimone autorevole dell'amore di Dio ai fratelli, ma consapevole di aver deciso di fare sul serio con il Signore Gesù e la Sua Chiesa.

Una fiducia fondata non tanto su calcoli o rassicurazioni mondane, bensì sull'Amore che Cristo, in questi anni di formazione e in quelli della mia gioventù, mi ha donato attraverso la mia famiglia, gli amici e la comunità cristiana di Melzo.

Non so di preciso cosa aspettarmi da questi mesi di diaconato, però so cosa io posso fare come diacono: essere amico fedele, figlio obbediente e testimone coraggioso di quell'Amore di Cristo che non abbandona mai nessuno, in particolare i più bisognosi e i giovani in cerca dei "perché" della propria vita.

In conclusione, desidero condividere con voi il motto che noi futuri presbiteri abbiamo scelto per presentarci alla diocesi di Milano: *"Consacrali nella Verità"* (Gv 17,17).



In questa grande preghiera d'intercessione, il Figlio chiede che i suoi siano consacrati nella verità.

Poiché solo Dio è il Santo, ogni santità deriva dalla partecipazione alla sua santità; quindi, consacrare o santificare (o sacrificare - *sacrum facere*, rendere sacro, divino) qualcosa o qualcuno consiste nel "toglierlo" dal mondo e consegnarlo al Dio vivente.

Conseguentemente la persona (o la cosa) non appartiene più a se stessa, ma viene donata a Dio.

Questa diviene totalmente sua per essere messa a disposizione degli altri, di tutti. Inoltre, la verità a cui si riferisce il Signore non è un concetto astratto ma Egli sta parlando di se stesso (cf Gv 16,4), la Parola vivente di Dio, origine, fondamento e fine ultimo della vita di ogni uomo.

Cristo chiede al Padre: "rendili una cosa sola con me, legali a me!"; allo stesso tempo ci chiede di perdere noi stessi («Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà» - Mt 16,25).

Quando finalmente osiamo perdere noi stessi per il Signore, sperimentiamo quanto sia vera la promessa racchiusa nella sua parola.

# Ordinazione Diaconale di don Luca



Claudio Ravasi



Claudio Ravasi



Claudio Ravasi



Claudio Ravasi



Claudio Ravasi





# Teruzzi Moto

Non è vero che non si vive senza una moto.  
È vero invece che senza una moto  
non si può dire di aver vissuto

A. Teruzzi



E' CON GRANDE PIACERE  
CHE ANNUNCIAMO LA RINNOVATA  
COLLABORAZIONE CON LO STORICO  
MARCHIO PESARESE



Veniteci a trovare:  
MELZO (MI), Via Verdi, 32  
Tel. 02.9550276 - [www.teruzziBenelli.it](http://www.teruzziBenelli.it)

NON SOLO LEGNO



● PORTE    ▲ FINESTRE    ■ CHIUSURE DI SICUREZZA

## ONORANZE FUNEBRI *Mutuo Soccorso*



*Sala del Commiato  
gratuita*

Funerali completi  
(sconto per i Soci)

Disbrigo pratiche  
in qualsiasi ospedale

Vestizioni - Cremazioni

Lapidi - Monumenti

Trasporti  
nazionali ed esteri

Fornitura fiori

Servizio attivo 24 ore su 24 - diurno - notturno - festivo

**Tel 02/95.50.762** - Via A. Villa, 35 - Melzo

E-mail: [info@onoranzefunebrimutuosoccorso.it](mailto:info@onoranzefunebrimutuosoccorso.it) - Sito: [www.onoranzefunebrimutuosoccorso.it](http://www.onoranzefunebrimutuosoccorso.it)

Agenzie: TRUCCAZZANO - MILANO - GORGONZOLA

di  
**PEREGO DR. DON STEFANO**  
Docente di Storia della Chiesa  
presso il Seminario di Venegono



## *Alle origini del primo Giubileo: la forza del perdono di Dio*

*Tra Santiago e la Porziuncola, il desiderio di perdono cresce nella Chiesa lungo il XIII secolo, richiesta di aiuto per custodirsi in una vita secondo il Vangelo.*

*L'inizio del ministero petrino di Celestino V all'Aquila e l'afflusso di pellegrini a Roma al tempo di Bonifacio VIII rende possibile la celebrazione del primo Giubileo nel 1300.*

Ben formulato nella bolla d'indizione *Spes non confundit*, l'invito di papa Francesco chiama a raccolta l'intero popolo di Dio per «un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù». Egli è la porta della salvezza (Gv 10,7-10), la nostra speranza (1Tm 1,1), la meta di ogni vita: la grazia del perdono si riversa con abbondanza sul popolo in cammino dietro i suoi passi.

A partire dal Giubileo celebrato nel 1300 – anno centenario – la Chiesa ha raccolto l'eredità delle «sette settimane di anni» contate dal primo Israele e, secondo il giudizio dei papi Paolo II e Sisto IV in vista del 1475, ha dichiarato santo non solo il cinquantesimo, ma anche il venticinquesimo anno.

Stando al dettato biblico di *Levitico*, quello sarebbe stato il tempo in cui proclamare la liberazione per tutti gli abitanti della terra che Dio ha affidato al suo popolo: «Sarà per voi un giubileo» (Lv 25,10).

Non privo di slancio profetico, il presente interroga il passato per sporgersi verso il futuro riconoscendosi ancora

parte di quel «percorso di grazia, animato dalla spiritualità popolare», che ha condotto la Chiesa all'indizione del primo Giubileo.

Questo percorso parte da lontano e abbraccia Oriente e Occidente, da una parte Gerusalemme e gli altri luoghi santi, dall'altra il santuario galiziano di Santiago di Compostela, per il quale nel 1122 papa Callisto II concede una indulgenza speciale durante l'anno in cui la festa dell'Apostolo cade di domenica.

Tra i testimoni di come la forza del perdono di Dio accompagni i passi dei singoli e delle comunità spicca Francesco d'Assisi.

Nell'agosto 1216 chiede a papa Onorio III di confermare quanto domandato al Signore Gesù per quanti si sarebbero recati nella chiesa di S. Maria della Porziuncola: «Voglio mandarvi tutti in paradiso».



*La Porziuncola di Assisi*

Alla morte di Niccolò IV – primo Papa scelto tra i francescani –, i cardinali si erano riuniti più volte in conclave, facendo passare un paio d'anni senza riuscire a superare le rivalità tra le grandi famiglie romane degli Orsini e dei Colonna. Pietro – eremita sul monte Morrone – scrive loro una lettera che nell'estate 1294 fa breccia nel cuore in Latino Malabranca: l'anziano cardinale afferma di aver avuto una visione e invita i confratelli a eleggere l'eremita come nuovo vescovo di Roma.

Raggiunto dalla notizia della sua elezione da parte dell'intero collegio cardinalizio, Pietro fa tappa all'Aquila per essere consacrato, incoronato e assumere il nome di Celestino.

L'eremita divenuto Papa sceglie la basilica di Santa Maria di Collemaggio, dipendente dalla congregazione da lui fondata intrecciando la tradizione benedettina e cistercense con la radicalità evangelica propria del francescanesimo.

A ogni anniversario di quel giorno per lui tanto solenne – memoria martirio di Giovanni Battista –, Celestino V desidera assolvere «dalla colpa e dalla pena» tutti coloro che avrebbero visitato la basilica «sinceramente pentiti e confessati».

Eletto con il nome di Bonifacio VIII nel dicembre 1294, il cardinale Benedetto Caetani aveva assistito il predecessore nella inedita rinuncia dopo poco più di cinque mesi di pontificato per poi tenerlo sotto stretta sorveglianza.

Il nuovo Papa era stato critico nei confronti dell'istituzione della Perdonanza di Collemaggio, ma lo straordinario afflusso di pellegrini nella città di Roma per l'inizio del nuovo secolo gli avrebbe fatto cambiare idea.

In una stagione di relativa serenità nei rapporti con la corte francese e l'altrimenti ostile famiglia Colonna, Bonifacio cerca un modo concreto per rispondere a un popolare e diffuso bisogno di perdono.

Pubblicata in febbraio, la bolla *Antiquorum habet* riconosce che «c'è una relazione degna di fede degli antichi che a coloro che si recano nella venerabile basilica del primo degli apostoli in Roma sono state concesse ampie remissioni e indulgenze dei peccati». Forte di una tradizione che la Chiesa di Roma può proporre con autorevolezza alle altre Chiese in ragione del suo fondarsi sulla testimonianza degli apostoli Pietro e Paolo, il Papa concede «non solo una piena e più ampia, bensì una pienissima perdonanza» di tutti



Il Papa Bonifacio VIII  
Indice il primo Giubileo

i peccati a coloro che in quell'anno e nei successivi anni centenari visitano le basiliche romane «veramente pentiti ed essendosi confessati».

Attingendo al tesoro di una Chiesa che allo stesso tempo è santa e sempre bisognosa di purificazione, gli effetti di questa pienissima *venia* accompagnano il cammino di purificazione del peccatore perdonato, libero dalla colpa ma **consapevole che il peccato lascia nel tempo delle conseguenze che esigono di essere sanate.**

Di fatto, il Giubileo permette di fare esperienza dell'indulgenza: radunati come membra vive di un corpo che ha in Cristo Gesù il suo capo, i discepoli del Crocifisso risorto ancora in cammino verso la casa del Padre partecipano dei beni spirituali di fratelli e sorelle che già hanno dato compimento alla universale chiamata alla santità, che già si sono avventurati nel Regno di Dio per fare della Pasqua di Gesù la *loro* Pasqua, fiduciosi che lo stesso mistero di salvezza si realizzerà in ciascuno.



*La salma del Beato Celestino V, primo Papa a concedere la Perdonanza presso la Basilica di Collemaggio*



**Consulenza del lavoro  
Assistenza fiscale e tributaria  
da oltre 50 anni.**

**SP** STUDIO PROTTO

**Lo Studio Protto vanta oltre 50 anni di esperienza in consulenza del lavoro, nell'assistenza e consulenza fiscale e tributaria.**

Attualmente vanta un organico composto da **3 professionisti e 20 collaboratori** che garantiscono al Cliente un **servizio efficiente ed aggiornato** nel campo della consulenza del lavoro ed in materia fiscale per fornirgli **assistenza nella gestione delle scelte e nella soluzione delle problematiche** e soprattutto nell'adempimento degli obblighi dettati dalle normative.

---

**Roberto Protto**

*Ragionerie, Consulente del Lavoro,  
Revisore Contabile*

**Marta Protto**

*Dottore Commercialista,  
Revisore Contabile*

**Chiara Cazzaniga**

*Dottore in Giurisprudenza,  
Consulente del Lavoro*

---

**STUDIO PROTTO**

Via Martiri della Libertà, 44 - 20066 Melzo (MI) Tel 02.95710321



Ordine dei Dottori Commercialisti  
e degli Esperti Contabili  
MILANO



Consiglio Provinciale di Milano  
Ordine dei Consulenti del Lavoro

# Consiglio Pastorale di Comunità Resoconto delle votazioni

Per maggiore chiarezza, diamo il dettaglio delle votazioni svoltesi il 26/05/24 **PER** il rinnovo del Consiglio Pastorale della nostra Comunità:

**VOTANTI NR 1651**

**SCHEDE VALIDE NR 1518 – SCHEDE NULLE NR 59 - SCHEDE BIANCHE NR 74**

I voti sono così suddivisi:

## Lista Consiglieri:

*MORATTI RICCARDO	voti	114
*LOTTO GIORGIO	“	97
*SALVIONI GIORGIO	“	90
*DELLA ROCCA ALESSANDRA	“	66
*RAIMONDI ENRICO	“	66
*BIANCARDI PAOLO	“	51
*TRABATTONI GABRIELLA	“	51

---

*MERLO ROBERTO	“	45
*BETTOSCHI MATTEO	“	40
*MANGANO DARIO	“	40
*GRATI GIULIANA	“	39
*PAVESI LAURA	“	32
*VITELLI ANNA	“	30
*NOBILE SILVIA	“	22
*PRINCIPE MARIA TERESA	“	20

## Lsta Giovani (18 – 35 anni)

*RIVETTA DAVIDE	“	220
*ARRIGONI ELIDE	“	154
*FORLONI MARC	“	140
*MORONI FRANCESCA	“	118
*DE AMBROSI SERENA	“	83

## Elenco Consiglieri eletti:

- \*MORATTI RICCARDO
- \*LOTTO GIORGIO
- \*SALVIONI GIORGIO
- \*DELLA ROCCA ALESSANDRA
- \*RAIMONDI ENRICO
- \*BIANCARDI PAOLO
- \*TRABATTONI GABRIELLA

## Elenco Lista Giovani eletti:

- \*RIVETTA DAVIDE
- \*ARRIGONI ELIDE
- \*FORLONI MARC
- \*MORONI FRANCESCA
- \*DE AMBROSI SERENA

Auguriamo nuovamente un buon cammino al nuovo C P,  
uniti per il bene della Comunità.

# Comunità Pastorale "S. Francesco" - Melzo

A cura del  
**CAE**  
DI COMUNITÀ

A seguito dei noti danni della **GRANDINATA DEL LUGLIO 2023**, la Comunità è intervenuta a ripristinare le parti danneggiate, secondo lo schema sotto riportato (cifre approssimate):

LUOGO	DANNI RIPARATI	DANNI ANCORA DA RIPARARE	IMPORTO SPESO	IMPORTO ANCORA DA PAGARE	RIMBORSO DELL'ASSICURAZIONE
<b>CENTRO INTERPARROCCHIALE (ORATORIO)</b>	- Copertura - Sala verde - Muro di cinta su via Lodi	- Giochi esterni - Tapparelle - Imbiancature interne	€ 310.000	€ 20.000	€ 100.000 (acconto: saldo da quantificare)
<b>CANONICA E CHIESA PREPOSITURALE</b>	- Coperture - Vetrate (parziali)	- Vetrate (parziali) - Intonaci interni	€ 280.000	€ 170.000	€ 150.000 (acconto: saldo da quantificare)
<b>CHIESA DI SAN FRANCESCO</b>	- Copertura sacrestia nord	- Copertura - Intonaci - Vetrate	€ 20.000 (non ancora pagato)	€ 145.000 (ancora da valutare con precisione l'entità dei danni interni)	€ 0 (saldo da quantificare)
<b>CANONICA VECCHIA</b>		- Copertura		€ 75.000	€ 0 (saldo da quantificare)
<b>TOTALI</b>			€ 610.000	€ 410.000	€ 250.000 (acconto: saldo da quantificare)
<b>CHIESA S.M. STELLE E ANNESSI</b>	- Impianti esterni - Copertura oratorio	- Copertura - Tapparelle - Copertura Chiesa - Canaline esterne - Centrale termica oratorio	€ 7.500	€ 25.000	€ 63.500 (saldo)
<b>CHIESA S. CUORE E ANNESSI</b>	- Copertura e vari danni		€ 39.900		€ 33.500 (saldo)

La tabella riporta i danni subiti, quelli già riparati e quelli da riparare.

I rimborsi assicurativi, come si vede, sono a saldo (importi dati per intero e nessuna rimanenza dovuta) per la parrocchia delle **Stelle** e del **S. Cuore**.

Per quanto riguarda la parrocchia di **S. Alessandro**, gli importi già pagati (€ 610.000) superano di molto gli acconti dati (€ 250.000): per fare fronte a queste spese, **la parrocchia ha utilizzato in toto il fido di € 300.000** concesso dalla Curia di Milano.

Siamo in attesa di conoscere dalla Assicurazione (che è stata più volte sollecitata anche tramite il nostro legale) l'entità del saldo che intendono erogare e se lo intendono erogare!

I lavori nella **Chiesa di San Francesco**, se pur urgenti, non sono iniziati in quanto **la parrocchia non ha la disponibilità di fondi** per poterli affrontare: confidiamo che, non appena l'assicurazione darà quanto ci spetta, potremo intervenire anche su quella copertura.

Un'ultima osservazione è relativa alla risposta della comunità: come offerte finalizzate alla riparazione dei danni sono arrivate alla parrocchia di S. Alessandro € 5.000, alla parrocchia di S.M. delle Stelle € 3.500, alla parrocchia del S. Cuore € 300.



**ACLI - Melzo** circolo A. Grandi - Via Martiri della Libertà, 5

**Servizi ACLI:** tel.: 02/95.735.859 - CUP: 02/25.544.777

*Gli uffici ricevono SOLO SU APPUNTAMENTO*

*Pratiche:*

**FISCALI - CONTABILI  
LOCAZIONI - SUCCESSIONI - ISEE**

Tel. 02/95.735.859 - CUP: 02/25.544.777

*Per gli orari di apertura collegarsi al sito:*

[www.cafaclimilano.it](http://www.cafaclimilano.it)

*Per info: [melzo@cafaclimilano.it](mailto:melzo@cafaclimilano.it)*

*Pratiche:*

**PREVIDENZA  
ASSISTENZA - INVALIDITÀ**

CUP: 02/25.544.777 digita 3

*Per appuntamenti scrivere a:*

[appuntamenti.mi@patronato.acli.it](mailto:appuntamenti.mi@patronato.acli.it)

**LAVORO DOMESTICO**

Tel. 02/95.735.859 - CUP: 02/25.544.777 digita 2

*Apertura: Giovedì ore 9,30÷11,30*

*Per appuntamenti: [lavorodomestico@aclimelzo.it](mailto:lavorodomestico@aclimelzo.it)*

*Pratiche: IMMIGRATI*

CUP: 02/25.544.777 digita 3

*email: [immigrazione.mi@patronato.acli.it](mailto:immigrazione.mi@patronato.acli.it)*

*Apertura: Martedì ore 8,30÷12,30 e 14,00÷16,30*

**Per contattare il circolo ACLI**

**Lunedì ore 9,30÷12,00 - Tel. 02/95.735.859**

*email: [circolo@aclimelzo.it](mailto:circolo@aclimelzo.it)*

**PUNTO FAMIGLIA**

*Se cerchi un primo orientamento legale gratuito... contattaci*

**tel. 02/95.735.859 digita 9**

*oppure scrivi a: [puntofamiglia@aclimelzo.it](mailto:puntofamiglia@aclimelzo.it)*

**lunedì: ore 9,30÷11,30**



## *Vista Car Service*

Noleggio Con Conducente - tel.3383889018

Siamo sempre pronti ad accompagnarvi dove volete  
con serietà, puntualità e simpatia.  
Contattateci per avere un preventivo personalizzato.



*Omelia di*  
*S.E. Mons Michele Di Tolve,*  
*Vescovo Ausiliare di Roma*  
*nella Solennità della*  
*B. V. Maria della Scoladrera*



In occasione della festa della Madonna della Scoladrera e del dono dell'Indulgenza concessa dal Papa alla nostra Prepositurale, abbiamo avuto la gioia di avere tra noi il **VESCOVO MONS. MICHELE DI TOLVE, AUSILIARE DI ROMA E RETTORE DEL SEMINARIO ROMANO**, che nella mattinata dello scorso 9 giugno ha celebrato il solenne Pontificale impartendo la benedizione papale.

Alla celebrazione, **oltre alle Associazioni cittadine e al rinnovato Consiglio Pastorale**, erano presenti anche **gli Animatori dell'oratorio estivo** che avrebbero iniziato il loro impegno il giorno seguente aiutando i nostri ragazzi durante le cinque settimane del Grest.

È proprio a loro che in modo particolarissimo e paterno si è rivolto il Vescovo, beneducendo il loro servizio nei confronti dei più piccoli della Comunità e spronando genitori ed educatori a stare accanto a questi adolescenti per ascoltarne le richieste, i dubbi, le domande grandi.

Riportiamo di seguito il testo integrale dell'omelia per la cui paziente trascrizione **ringraziamo il dr. Luigi Guastalla della nostra Redazione.**

Carissimi fratelli e sorelle. Lasciate innanzitutto che ringrazi per questa bella partecipazione. Alla festa della Madonna della Scoladrera, ringrazio il vostro parroco Don Mauro e il vostro presbiterio, ringrazio le autorità civili e militari presenti, le associazioni, ringrazio i futuri prossimi animatori e animatrici della Comunità, il Consiglio Pastorale appena eletto e la Commissione Economica che si metterà a servizio di questa comunità

Ed è bello che proprio questa comunità voglia rinnovare con fiducia la gratitudine, la riconoscenza, la bellezza della fede a Maria, alla Madonna della Scoladrera, colei che qui ha mostrato la tenerezza di madre, ha mostrato la bellezza di un volto, di uno sguardo, di una commozione e forse anche di una preoccupazione.

E agli adolescenti presenti voglio ricordare una canzone che forse loro conoscono.

L'autore è Jovanotti. Nella canzone Fango lui dice: *l'unico pericolo che sento veramente è quello di non riuscire più a sentire niente. L'unico pericolo che sento veramente è quello di non riuscire più a sentire niente.*

E questo è un rischio. È un rischio quando tutto quello che fa parte della bellezza della nostra umanità crea immagine e somiglianza di Dio, non viene continuamente sviluppata, fatta crescere perché si manifesti capace di quella tenerezza, di quella compassione, di quella capacità di relazione, di quel desiderio di incontro, di mettersi in dialogo profondo con tutti e sempre.

Il Cantico dei Cantici ci rivela che lo sposo dichiara alla sposa (e sappiamo che questo Cantico è un cantico che celebra l'amore tra l'uomo e una donna, il popolo ebraico e anche la Chiesa lo assume proprio come rapporto tra Cristo e la Chiesa, tra Dio e l'umanità): *belle sono le tue guance, tra i pendenti, mostrami il tuo viso, il tuo viso è leggiadro, gli occhi tuoi sono colombe.*

Ecco, così il Signore vede ciascuno di noi, ci ha creato a sua immagine e somiglianza, con una originalità unica e assoluta. Io, guardo voi, ciascuno dei presenti: ognuno di noi ha un riflesso del volto di Dio, un riflesso del suo amore, una luce che riempie questo mondo della sua bellezza.

È questo la nostra dignità, è questo la nostra unicità, è questo il dono che noi siamo. Noi ci snaturiamo quando ci dimentichiamo che veniamo da un dono, quello di Dio, da Dio che è amore, da Dio che è relazione, da Dio che è compassione, da Dio che è tenerezza, da Dio che non è lontano da noi. Noi ci snaturiamo.

La Bibbia dice a Israele mentre cammina nel deserto, una volta lasciato l'Egitto con i suoi idoli, in un Salmo, (e il popolo lo impara a dire): *gli idoli delle mani dell'uomo hanno bocca e non parlano, hanno occhi e non vedono, hanno mani e non toccano, hanno piedi e non camminano.*

Quanto è vero questo e quanto rischiamo noi di diventare delle sagome e non delle persone, quanto rischiamo noi di diventare delle copie e non mantenere la nostra originalità?

Fra poco la Chiesa dichiarerà Santo un adolescente che scriveva ai suoi amici su Internet: amici, noi nasciamo come originali, ma rischiamo di morire come delle fotocopie.

Sapete ragazzi, e lo dico anche agli adulti, sapete noi quando abbiamo visto il volto di nostra madre e di nostro padre?

Questo lo dice la scienza, quando abbiamo cominciato ad assomigliare a loro.

La somiglianza non è solo genetica, è una questione di sguardi. Dimmi chi guardi e ti dirò chi diventerai.

Dove poniamo lo sguardo noi? Sapete, c'è un inganno terribile oggi nel guardare se stessi, guardare il proprio ombelico, non vedere altro intorno a noi, non vedere altri.

La Madonna della Scoladrera ci dice: io guardo questo popolo con mio Figlio, io guardo mio Figlio e con Lui guardo voi, guardo la vostra umanità, guardo le vostre speranze, le vostre lacrime, le vostre ansie, le vostre preoccupazioni, ma anche le vostre gioie, ma anche la vostra trepidazione, ma anche i vostri sogni.

Mi unisco a voi e prego per voi. Vedete, Dio è continuamente estroflesso, Dio è continuamente rivolto a noi, Dio è continuamente donato a noi, e quando noi ci dimentichiamo questo, ci snaturiamo.

Diventiamo delle sagome, rischiamo di diventare delle statue.



Claudio Ravasi

Hanno bocca e non parlano se non ripetendo quello che dicono gli altri. Hanno occhi e non vedono se non ripetendo quello che vedono gli altri, semplicemente come se fossimo davvero delle macchine.

E invece noi dobbiamo continuamente lasciarci guardare dal Signore, per diventare capaci di uno sguardo nuovo sugli altri, su Dio, su noi stessi, su questa umanità, perché in fondo il volto di Mosè era diventato raggianti.

Io ho avuto la fortuna, quando seguivo gli insegnanti di religione nella diocesi di Milano, di portarli in quel luogo di Israele che si chiama Archarcom che è il vero Sinai, quello della Rivelazione. Per arrivare lì bisogna andare quattro ore con la jeep e poi sei ore a piedi. Si cammina su un altopiano dove ci sono per terra delle rocce marroni ma lucide e quindi tu prendi il sole dall'alto e dal basso e ne vieni irraggiato. C'è una luce impressionante, è un luogo davvero unico.

Ebbene, il volto di Mosè è diventato raggianti, ma non per quelle pietre, semplicemente perché ha fatto esperienza di Dio, perché ha rivolto il suo sguardo verso Dio e il suo volto è diventato raggianti, cioè capace di trasmettere luce.

Ci chiediamo, quando qualcuno mi incontra, come va via dopo quell'incontro?

Va via più contento, più sereno, va via più consolato?

I melzesi tanti anni fa, vedendo quel volto arrossire e impallidire e quegli occhi continuamente aperti verso di noi, hanno compreso di essere guardati.

Oggi, carissimi adulti, i nostri ragazzi hanno questo bisogno: quello di essere guardati così come sono.

E invece, presi a volte da chissà quale ideologia, noi guardiamo le loro performance, guardiamo i loro risultati.

Guardiamo quello che sanno fare: soprattutto con lo sport si rischiano di fare dei disastri educativi.

Guardiamo fondamentalmente quello che gli altri dicono di noi, guardiamo gli altri figli e ci chiediamo se i nostri sono così.

Ma quando fissi gli occhi negli occhi di tuo figlio, di tua figlia?

E allora canti, canti la gioia a Dio per come egli è, per come lei è, unica e irripetibile dono di Dio.

Ma come ci guardiamo tra noi? Vedete, senza lo sguardo di Dio non sappiamo guardare, vediamo.

Vediamo l'esterno, vediamo le sagome, vediamo i contorni, ma non sappiamo guardare il cuore.

E questo vale a tutti i livelli, anche a livello istituzionale, civile e sociale. Così anche nella Chiesa, sempre.

Lo sguardo di Dio che il Bambino Gesù con Maria ci rivolge, in fondo, è uno sguardo che ci ridà la nostra vera immagine e quindi, se il volto di Mosè aveva attirato così tanto il popolo perché era raggianti di luce per avere visto Dio – e forse per tanto sole - quanto



Claudio Ravasi



Claudio Ravasi

attraenti saremo noi, che invece abbiamo visto il volto del Signore nella parola di Dio, nell'Eucaristia, nel volto degli altri, ma qui a Melzo in un modo particolare, in quel volto che per noi si è fatto rivelativo.

Ha guardato e ha provato i nostri stessi sentimenti, ha provato la nostra stessa condizione, ha provato la nostra stessa situazione, ha condiviso con ciascuno quello che uno stava vivendo.

Allora diventiamo anche noi come lei, capace di bontà, di tenerezza, ma anche di forza, di incoraggiamento, di sprone, forza!

Carissimi ragazzi e ragazze, mi rivolgo a voi in modo particolare oggi, ma rivolgendomi a voi, mi rivolgo a tutta la Comunità: non ci sia mai nella vostra bocca il pensiero, "non sono capace, non valgo niente, non riesco, non sono utile a nessuno", non è vero!

E se questo lo percepite dentro, perché a volte percepite sguardi che vi misurano, non sono lo sguardo di Dio, Dio non vi misura.

Dio non prende le misure con voi, Dio vi guarda con un amore smisurato.

Vi guarda con un amore tenero, vi guarda come colui che ti dice, ti ho fatto a mia immagine e somiglianza.

Tu puoi, se stai con me, se cammini con me, se guardi me, se ti preoccupi innanzitutto davvero di cercare fino in fondo quello che tu sei, cioè la vostra vocazione.

Voi non siete venuti al mondo per scherzo, per errore, neppure per fortuna, e neppure per caso, ma per amore, per un amore speciale, quello di Dio e di coloro che vi amano, di coloro che vi hanno accolto tra le braccia.

Questa sia la realtà e questo noi adulti dobbiamo recuperarlo, perché a volte invece semplicemente rischiamo di misurare.

Valutare invece è un'altra cosa, è dare valore alla vita delle persone con lo stesso valore che sa dare Dio, quello stesso valore che ha saputo dare il vecchio Simeone.

Quanti bambini al tempio venivano portati? Tantissimi.

Immaginate anche la natalità in quel tempo in Israele.

Eppure, perché lui sa vedere la salvezza in quel bambino tenuto tra le braccia di Maria e Giuseppe: in quel bambino dice, i miei occhi han visto la tua salvezza?

Perché, vedete, ha guardato con il cuore, ha cercato con speranza, ha chiesto al Signore fammi vedere come la tua salvezza si compie.

Chissà quante volte l'ha chiesto a Dio, chissà quante volte il suo volto si è rivolto a Dio per chiedere luce, pace, mitezza, coraggio, fede, speranza incrollabile, e Dio gli ha fatto questo dono.

Che bello sapere che il nostro volto è tale se si rivolge a Dio, a Colui che volge a noi il suo volto.

Nel giorno del battesimo, ricordiamolo sempre, Dio Padre ha fatto un giuramento, lì ci è stato detto, tu sei mio figlio, tu sei mia figlia. Forse tu qualche volta non guarderai più me, ma io non toglierò mai più il mio volto da te.

Questo è il giuramento che lì è avvenuto.

E quel nostro volto è espressione, qui sulla terra, della presenza della bellezza del volto di Dio.

Allora chiediamo oggi alla Madonna della Scoladrera proprio questo dono.

Fa Signore, che ci rivolgiamo sempre gli uni agli altri. Vedete, dietro la parola "rivolgersi" è rivolgere il volto, è guardare il volto, è mettersi uno di fronte all'altro.

Vi dico una cosa che una volta mi è capitato dire a una famiglia, una coppia.

Questa coppia per scelta, per amore hanno voluto generare sei figli. Benedetti siano loro eh!

Però capite che parlare insieme quando ci sono sei figli... i genitori non erano neanche troppo vicini ... avevano escogitato un modo: facciamo così, andiamo in macchina mentre guidiamo, parliamo e mi hanno detto, ma perché in macchina litighiamo continuamente?

Semplice, perché non vi guardate in faccia.

Perché, quando non ci si guarda in faccia, le parole diventano più dure.

Ed è così, ragazzi, non è vero? Quando vi mandate i messaggi, quando usate modi particolari per dire cose senza guardare il volto dell'altro.

Così quando tua mamma entra in camera mentre stai facendo i compiti, tu non ti giri neanche, le rispondi male.

Ma se tu girassi sulla tua faccia verso la sua, forse, vorresti dirle delle cose, ma gliele diresti in maniera diversa, con un tono diverso e forse diresti parole diverse.

Ecco, impariamo davvero come fa Maria a rivolgere a noi il suo volto e così cambia anche il modo di parlare tra noi, di vivere tra noi, di incontrarci tra noi.

Chiediamo al Signore: fa che abbandoniamo ogni idolo che non ci permette di vivere il brivido della nostra umanità, il brivido della fiducia in te, il brivido della carità che arriva a chinare il proprio corpo per servire gli altri, il brivido della speranza che sa vedere oltre, anche in mezzo a tante difficoltà, come in questo momento dove l'ottusità degli uomini e delle donne nel mondo rischia davvero di continuare a vivere lotte fratricide, inutili, assurde e oserei dire anche bestiali, con tutto il rispetto per le bestie che uccidono solo per mangiare. Noi no.

Maria, tu che hai rivolto il volto su questo popolo melzese continua a guardare questo popolo e aiuta tanti di coloro che vengono qui a visitarti a comprendere che Dio è compassione con noi, Dio è misericordia, Dio ci rivela la verità di noi stessi. Siamo figli e figlie e quindi fratelli e sorelle di tutti.

Fa che non diventiamo sagome vuote, sterili e fredde, ma figli e figlie, fratelli e sorelle, capaci di gioire e di piangere, di sperare, di invocare, per essere sempre più obbedienti alla chiamata che abbiamo ricevuto.



Claudio Ravasi

# Il Pontificale della festa della Madonna della Scoladrera



Claudio Ravasi



Claudio Ravasi



Claudio Ravasi



Claudio Ravasi



Claudio Ravasi



Claudio Ravasi



Claudio Ravasi



Claudio Ravasi



Claudio Ravasi



Claudio Ravasi



Claudio Ravasi



Claudio Ravasi



Claudio Ravasi



a MELZO  
dal 1910

APPALTATORE COMUNALE DEL CIMITERO DI MELZO

LAVORAZIONE MARMI e GRANITI  
PER ARREDAMENTO e EDILIZIA  
MONUMENTI - CAPPELLE - COLOMBARI  
SCULTURE IN MARMO e BRONZO

Melzo (MI) - Viale Gavazzi, 37/c - Lab.: Via Guido Rossa, 11  
Tel. 02/95.710.255

# CATTANEO

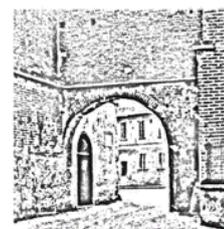
BY SARAH

Via Matteotti 27 – Melzo – tel. (02) 95.50.373

<p>MELZO – via Verdi 1 Tel. 02-95739809 Cell. 329.1283321</p>		<p>PER AMMINISTRARE IL TUO CONDOMINIO IN MANIERA TRASPARENTE</p>
<p><b>STAI CERCANDO UN NUOVO AMMINISTRATORE PER IL TUO CONDOMINIO? CONTATTACI PER UN PREVENTIVO GRATUITO</b></p> <p><b>AL TUO FIANCO DA OLTRE 50 ANNI</b></p>	<p>SCAN ME</p>	

**LINO LADINI**  
*ARCHITETTO*

PROGETTAZIONE  
DIREZIONE DEI LAVORI  
PERIZIE E CONSULENZE TECNICHE  
CERTIFICAZIONE ENERGETICA

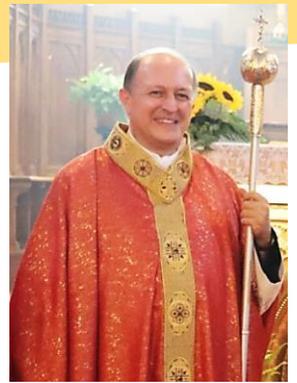


LARGO GRAMSCI 7/A  
20066 MELZO (MI)

CELL. 366 6607881  
TEL/FAX 02 95739427  
E-MAIL: LINOLADINI@HOTMAIL.COM



# *S. Alessandro Martire, Patrono della città di Melzo “Pensiero alla Città”*



Come ogni anno, il 26 agosto la nostra Città ricorda il proprio Patrono, S. Alessandro, martire della Legione Tebea.

Per questa occasione, ormai da qualche anno, il Prevosto della Città offre a tutti **(e in particolare ai nostri Amministratori)** un “pensiero” che possa aiutare la riflessione su qualche argomento di particolare rilievo.

Quest'anno, in un'epoca di grande disorientamento, si è voluto sottolineare la **necessità di guide autorevoli** che aiutino la comunità sociale e cittadina a procedere nell'edificazione di un umanesimo autentico e bello che si attua anche attraverso le scelte amministrative quotidiane che comunque (almeno per un politico credente!) dovrebbero essere sempre motivate e supportate dalle ragioni alte che il riferimento a Cristo domanda. Inoltre la guida è colui (o colei) che sa sporcarsi le mani per realizzare il bene comune e per fare ciò non bada ai propri tornaconti nè a quelli del proprio schieramento, bensì a quell'orizzonte e a quei fini che contano di più di ogni singolo interesse e che spesso costano l'impopolarità, ma di fatto edificano per davvero il bene e il vivere comune.

Vorrei invitarvi a pensare a S. Alessandro come ad una guida: egli è

stato un soldato ed un santo, due aspetti della sua vicenda umana che lo connotano proprio come guida e riferimento per altri.

Una Città ha bisogno di guide che siano riferimenti validi per il buon vivere sociale, per garantire l'ordine e il rispetto reciproco, per provvedere a eventuali carenze o necessità, per incentivare e far crescere ciò che di buono, di bello e di utile una comunità o i singoli cittadini generano o coltivano.

È sempre latente per la guida il rischio in cui è incorso il re Antioco di cui ci ha parlato la seconda lettura (Mac 6, 1-17), ossia la depressione generata dal mancato raggiungimento dei propri obiettivi, benchè governasse su Asia Minore, Persia, Siria e Mesopotamia!

Il potere, la prepotenza, le ricchezze non bastavano, tanto da morire male, insoddisfatto, triste, infelice.

Giovanni Battista invece vive nel deserto (Mc 1, 4-8), vestito e nutrito con poco; attende altro, guarda oltre, desidera un futuro che non è frutto delle sue aspettative, ma che è ricevuto come dono dall'alto e, proprio per questo, il suo orizzonte è vasto e sa che niente sarà perso con la sua morte, ma tutto proseguirà secondo i progetti di Dio.

S. Alessandro poi, diviene guida suo malgrado: non ha scelto lui questo ruolo; eppure le circostanze della vita lo conducono a prendere posizione, diremmo oggi “a schierarsi”, a dover

decidere e a prendere sul serio persino l'orientamento e le motivazioni da dare alla propria morte. In una conversione lenta che passa attraverso le intemperanze della vita militare e la viltà di chi teme per se stesso, tanto da fuggire più volte pur di salvarsi, Alessandro impara a divenire un uomo libero, dagli orizzonti più ampi e col coraggio di chi sa mettersi in gioco in prima persona.

Anche i difetti quindi, anche i nostri limiti o le ristrette circostanze possono essere l'occasione per fare bene, per impegnarci, per fare la differenza e per cambiare le cose.

Chi è guida e riferimento non lo è perché impeccabile o infallibile, ma proprio perché conosce da vicino la fatica delle scelte grandi e il rischio che il volare alto comporta; eppure, fidandosi e rispondendo ad una chiamata più grande dei propri limiti, la guida si lascia plasmare da ciò in cui crede e diviene un uomo nuovo.

Per chi è credente, tale chiamata corrisponde non tanto ad un ideale o a un valore (che già comunque significherebbero molto!), ma addirittura ad una Persona, la cui presenza nella storia motiva ogni impegno, ogni scelta e ogni finalità.

Forse oggi abbiamo necessità di riscoprire anche nella militanza politica le ragioni che ci animano e i motivi che ci sostengono; e forse, per coloro tra noi che sono credenti, occorrerebbe esprimere con più franchezza che l'origine delle proprie posizioni e delle proprie scelte è costituita da Cristo che noi professiamo come vero uomo, cioè uomo autentico, integrale, vero e *unico modello capace di salvare e di promuovere tutte le verità umane affermate o presentite in*

*ogni altro umanesimo, unendole in modo organico e vitale ad altre verità* (Jacques Maritain, 1936).

Al riguardo ci sarebbe molto da verificare sugli schieramenti o le prese di posizione o le contrapposizioni che spesso emergono nella gestione della politica cittadina: quanto di tutto ciò è dettato da un riferimento alto e nobile oppure da rimostranze e puntigli (se non addirittura... ottusità) personali!?

Anche la politica si deve convertire e di continuo.

Ciò non significa ostentazione né bigottismo, ma ritorno alle radici autentiche e pure dell'impegno civico.

Il grande Cardinal Martini suggeriva di domandarsi spesso "*Quid hoc ad evangelium?*" (cosa c'entra questa cosa, questa scelta, questa presa di posizione... col vangelo?).



Non farebbe male a nessuno custodire questo interrogativo quando ci si trovasse di fronte a un dibattito o a un consiglio comunale o a una qualsivoglia votazione.

Questo non vuol dire rinunciare al confronto né alla discussione (magari animata) e neppure alla critica costruttiva: guai se tutto ciò mancasse nell'amministrazione della polis!

Piuttosto significa, almeno per un credente, che l'orizzonte è più ampio di ogni schieramento politico e che le motivazioni e i fini contano di più di ogni singolo interesse.

Significa anche che a volte certe scelte sono impopolari, ma vanno prese per il bene di tutti e non soltanto per far contento qualcuno.

Infine la riscoperta del ruolo di guida e di riferimento per la Città penso implichi una costante verifica della levatura della nostra stessa umanità, ossia di quanto ciascuno di noi sa essere una persona valida, di spessore, un grande uomo o una grande donna.

E ciò ancora una volta, non perché si sia migliori di altri o senza pecche (sarebbe illusorio!), ma per la passione e l'entusiasmo che dovrebbe contraddistinguere chi si impegna per la cosa pubblica; per la continua formazione personale e lo studio che dovrebbero caratterizzare questo tipo di servizio; per l'onestà d'animo e di intenti che dovrebbe identificare chi fa politica; per il grande rispetto reciproco, la correttezza e la signorilità dei galantuomini che dovrebbero distinguere simili persone...

Nelle nostre cittadine invece, a volte accade che siano i più chiacchieroni ad assumere certi ruoli o i più brontoloni a scaldare gli animi o i più... "corti" a farsi avanti dal momento che altri, magari anche più qualificati, hanno declinato l'invito ad esporsi.

Forse un po' di autocritica sia personale che all'interno degli schieramenti non guasterebbe per verificare con quali volti e con quali intenti si voglia realizzare il bene della nostra Città.

Rimane il fatto che chiunque fa qualcosa sbaglia, mentre chi non si sporca le mani non sbaglia mai!

Vogliamo dunque essere riconoscenti nei confronti di coloro che hanno a cuore la Città e i suoi problemi, così come la sua crescita e il suo miglioramento.

Non disdegniamo di invitare i giovani a riscoprire la cosa pubblica come uno degli ambiti privilegiati per iniziare a fare la differenza.

Impariamo poi tutti a comprendere sempre meglio cosa sia la corresponsabilità e l'impegno civico che, se necessariamente deleghiamo ad alcuni di essere costantemente e più da vicino addentro all'amministrazione diretta della Città, ciò non comporta mai che tale delega sia "in bianco", né tantomeno che significhi disinteresse.

Nel 1940 all'inizio della catastrofe della seconda guerra mondiale, così scriveva don Primo Mazzolari: "A cosa serve avere le mani pulite se poi si tengono in tasca? Bisogna usarle le mani!". In quest'epoca della catastrofe del pensiero e degli ideali, c'è più che mai bisogno che tutti togliamo di tasca le nostre mani, senza più voltarci dall'altra parte!

# Festa di S. Margherita, martire

## La "Margherita d'Oro"

Già da sei anni la nostra Comunità celebra la memoria di S. Margherita (compatrona della Prepositurale di Melzo) con uno speciale riconoscimento denominato "**MARGHERITA D'ORO**" che viene conferito a chi nella Comunità può ricordarci che il servizio e il buon esempio costituiscono la modalità quotidiana della vita di chi è credente.

Anche con la preziosità di **una targa in argento e oro** che viene consegnata a chi riceve tale riconoscimento, intendiamo esprimere la nostra stima e la nostra gratitudine nei confronti di chi ci testimonia la propria fede **attraverso il servizio operoso**, nella speranza che tutto ciò si traduca in un impegno contagioso di ciascuno all'interno della Comunità.

**In questa sesta edizione** la "Margherita d'oro" è stata conferita ad **ANGELO RIBONI** che da anni presta il suo fedele servizio presso l'Oratorio S. Alessandro e a fianco dei vari Assistenti che si sono avvicendati.

Attraverso la sua figura vogliamo ricordare la storia di chi ci ha preceduto e che ha permesso a noi oggi di godere i frutti di tanti sforzi e tanto impegno soprattutto nei confronti dei più giovani della Comunità. E inoltre questa benemerenzia diviene occasione per esprimere stima e gratitudine a tutti coloro che, come Angelo, spendono il proprio tempo e le proprie energie per il bene e la cura dei nostri ragazzi.

La nostra riconoscenza continui a sostenere e ad apprezzare l'impegno generoso di tanti che tra noi quotidianamente si prodigano nel **servizio discreto e fattivo**, esprimendo amore, riguardo e attenzione per la nostra Comunità e per i suoi bisogni.



## *Margherita d'Oro 2024*

*Originario di Melzo, si trasferisce poi con la famiglia a Gessate,  
ma il cuore e le attività quotidiane rimangono sempre legate alla nostra cittadina.*

*Come tanti di noi, ha lavorato presso l'Invernizzi di Melzo  
e in seguito alla Parker di Gessate.*

*Non tutti sanno della sua passione per le arti marziali e in particolare per l'AIKIDO,  
di cui è maestro e istruttore a livello nazionale,  
ricevendo anche numerosi riconoscimenti.*

*Tale disciplina giapponese insegna a comprendere e ad applicare le leggi della natura  
in armonia con se stessi e con l'universo.*

*Da più di quindici anni si presta fedelmente e generosamente  
per la pulizia e il buon ordine degli ambienti dell'Oratorio di S. Alessandro,  
collaborando con ben sei Assistenti che si sono succeduti nel corso degli anni  
e rimanendo fedele al proprio servizio ad ogni cambio di sacerdote.*

*Discrezione, riserbo e silenzio sono la sua regola,  
tanto che a molti dei ragazzi e dei collaboratori dell'Oratorio  
la sua persona rimane quasi sconosciuta e sempre dietro le quinte:  
solitamente infatti, il suo lavoro si svolge nelle primissime ore del mattino,  
quando ancora è buio e nessuno è presente,  
ma proprio per questo la sua cura per i particolari è ancora più attenta e preziosa.*

*Dopo tanti anni e tanti diversi avvicendamenti,  
il suo servizio e il suo amore per la Comunità e per i nostri giovani  
non è mai venuto meno!*

*È per tutto questo che siamo davvero grati  
e lieti di conferire il riconoscimento della*

***"MARGHERITA D'ORO"**  
al nostro concittadino*

***RIBONI ANGELO***

*collaboratore fedele dell'Oratorio S. Alessandro*

*Melzo, 20 luglio 2024*

*Prepositurale dei Ss. Alessandro e Margherita*



A cura di  
**ALEXANDRA MELIS E  
MARCO VERGANI**  
della nostra Redazione

## La bellezza di un incontro

Qualche settimana è ormai passata da Melzo-Incontra e si potrebbe dire che tutto si sia concluso e che ogni cosa sia tornata come era prima: ma è veramente così?

Melzo-Incontra non si è conclusa di certo: l'esperienza, infatti, non è terminata con la chiusura della manifestazione.

Mai come quest'anno Melzo-Incontra è stato un generatore di occasioni di confronto e di momenti, spesso spontanei, in cui si potessero creare e rafforzare legami di amicizia e fiducia.

Testimonianza di questo sono i rapporti duraturi che si sono creati tra i volontari, giovani e adulti, culminati con un "Mi mancherete", segno della necessità umana di rapporti che tendono alla profondità delle cose.

Tutto questo diventa possibile solo se non ci si pone come possessori di una conoscenza superiore, senza avere la pretesa di avere già tutte le risposte alle domande della vita.

L'edizione di quest'anno aveva come tema la domanda: "E se la felicità fosse adesso?".

Ci siamo chiesti se la felicità non fosse nascosta nel mistero della nostra quotidianità e abbiamo cercato di far emergere le domande di senso attraverso musica, spettacoli, incontri e riflessioni.

Emblematico è stato il dialogo "Funzionare o esistere?" tra Vittorio Perego e alcuni giovani della nostra comunità, un dialogo che partendo da

una domanda, ma che non ha avuto la pretesa di trovare la risposta a questo interrogativo, (questione impossibile!), che anzi è diventato l'occasione per far emergere le domande sul vivere quotidiano, sulle paure dei giovani verso la società attuale e il suo tendere al perfetto, ma non umano, funzionamento.

Da questo incontro sono nate domande non solo nel cuore dei giovani coinvolti in prima persona ma anche nel pubblico presente nel cortile dell'oratorio.

Diventa paradigmatico dell'esperienza di Melzo-Incontra un dialogo, che io, Marco Vergani, ho avuto al bar con una signora terminato l'incontro.

Questa signora dopo avermi raccontato un poco la sua storia mi ha parlato del suo rapporto col nipote e su come questo incontro sia stato per lei estremamente utile perché l'ha costretta a porsi alcune domande che nello scorrere frenetico della vita non si ha mai il coraggio di affrontare.



Ecco questo è Melzo Incontra, siamo partiti da una domanda e sono affiorate domande ancora più profonde a cui poter tentare di rispondere con una compagnia guidata da Cristo.

L'uomo ha necessità di interrogarsi su quanto accade, ma la stanchezza data dal continuo funzionare ci porta a perdere la retta via, a smarrirci in un mondo che sembra mancare di senso.



Significativa è stata per me, Alexandra Melis, la mostra "Vivere il presente" pensata e costruita da ragazze della nostra età con l'aiuto di alcuni adulti.

Tutto ciò è nato dall'esigenza di esprimere la differenza tra l'esistere e il vivere pienamente, messaggio veicolato attraverso le parole e le idee di poeti, scienziati e cantanti, sia del passato che del presente.

La mostra ha saputo scavare in profondità, portando alla luce sensazioni spesso nascoste di inadeguatezza, speranza e successo vissute nel presente, o lasciate nel passato.

Mi ha colpito la scelta di usare un verso tratto da "Dubbi" di Marracash,

*"Non temo la morte, ma ho paura di non vivere"*, perchè qualche anno fa aveva sollevato domande in me, e sapere che quel verso è stato scelto perchè una ragazza provava le mie stesse inquietudini mi ha fatto capire che non sono stata l'unica a porsi quelle domande.

Il percorso ha dunque avuto la capacità di mettere a nudo il complesso mondo interiore che ognuno di noi vive quotidianamente.

È stato un invito implicito a confrontarci con la realtà del nostro vissuto, non solo esistendo passivamente, ma cercando di comprendere appieno cosa significhi vivere autenticamente.

La visita alla mostra mi ha colpito talmente tanto che ho sentito il bisogno di condividerla con i miei amici.

Ho voluto coinvolgerli, con la speranza che potesse offrire loro l'occasione di riflettere e di mettere in discussione i loro pensieri e sentimenti.

Le domande emerse durante la manifestazione erano infatti già presenti nelle nostre discussioni quotidiane legate a ciò che ci muove e ci dà senso.

Ho pensato che, leggendo i versi dei poeti e dei cantanti che si interrogavano sulle nostre stesse questioni, potessimo forse trovare qualche risposta alle nostre inquietudini.

Attraverso le loro opere cercavano di trasmettere emozioni e pensieri che potessero parlare direttamente all'animo umano aprendo uno spazio di dialogo interiore che si rivolgeva e si rivolge tanto al pubblico quanto a loro stessi.

Questa dimensione di introspezione mi ha fatto capire che, osservando e riflettendo insieme, abbiamo potuto trovare spunti per delle risposte che o consapevolmente o inconsciamente cercavamo.

La manifestazione, come hanno dimostrato i vari incontri, è diventata un luogo, un momento, un tempo privilegiato in cui potersi fermare e ragionare su quanto ci capita e ci sta capitando.

Rimane forte il rischio che tutto questo si riduca ad un periodo limitato alla manifestazione: come superare questo rischio?

L'esempio che raccontava prima Marco è veramente utile per rispondere a questa domanda.

L'altro, lo sconosciuto che diventa amico, l'estraneo che ritorna ad essere fratello, è lo strumento che ci è dato da Cristo per poter continuare a vivere la bella esperienza vissuta.

Dobbiamo trovare nel popolo, nella Chiesa, lo spazio dove portare le nostre domande più profonde, il luogo in cui poterci sentire liberi di mostrarci fragili.

Spero possiate concordare con noi sulla necessità di far arrivare a tutti questo messaggio.

Melzo-Incontra è un tentativo di rendere accessibile a tutti la possibilità di interrogarsi su temi grandi.

Quest'anno la manifestazione si è espansa su tutto il territorio cittadino a partire dall'anteprima di Luglio in piazza.

La piazza è diventata il luogo dove potersi riconoscere bellezza, tutti, anche chi quella sera passava per la piazza per puro caso o perché attratto dalla musica. Poi il Teatro Trivulzio, cornice dell'inaugurazione e sede dello spettacolo teatrale "Innocent" ed infine il cinema Arcadia dove è stato proiettato il film "Volami via".

Nonostante l'impegno richiesto e la fatica di quasi un anno di preparazione e specialmente la densità di proposte, l'esperienza ha lasciato il segno.

I messaggi e le riflessioni emersi durante l'evento ci accompagnano ancora, insegnandoci che la felicità non è qualcosa da cercare in un futuro lontano, ma qualcosa da scoprire nel presente, nella nostra quotidianità.



*La grande Croce dell'inaugurazione dell'Oratorio viene riposizionata dopo i danneggiamenti della grandinata del luglio 2023*

# Alcuni momenti dell'evento "Melzo-Incontra"





A cura dei  
**VOLONTARI - CARITAS**  
della nostra Comunità

# *Caritas di Melzo*

## *Un autunno di solidarietà*

### *tra eventi e incontri*

L'autunno è sempre un periodo ricco di attività per Caritas, e quest'anno non fa eccezione. Sono numerosi gli eventi organizzati, con l'obiettivo di sensibilizzare la comunità e raccogliere fondi e risorse per i nostri progetti.

Ecco un breve racconto di ciò che è accaduto nelle scorse settimane e una panoramica di quello che ci attende..

#### **"EMOZIONI DA GUARDARE": CINEMA E SOLIDARIETÀ**

Il 9 ottobre abbiamo inaugurato la rassegna cinematografica "Emozioni da guardare" presso il cinema Arcadia.

Un evento speciale, impreziosito dalla presenza di Luciano Gualzetti, Direttore Generale di Caritas Ambrosiana, che ha presentato il primo film della rassegna.

#### **MUSICA E BENEFICENZA: TRIBUTO A ZUCCHERO CON OI&B**

L'11 ottobre, in collaborazione con il Teatro Trivulzio, abbiamo ospitato un emozionante concerto tributo a Zucchero, interpretato dalla band OI&B.

Parte del ricavato della serata è stato devoluto a Caritas, a sostegno dei nostri progetti di assistenza.

Inoltre, abbiamo chiesto ai partecipanti di portare una confezione di zucchero da donare alle famiglie bisognose che seguiamo.

Grazie a tutti per la vostra generosità!

#### **RACCOLTA DI ABITI E SCARPE PER BAMBINI: UN GESTO DI SOLIDARIETÀ**

Il 19 ottobre, presso il Centro Commerciale Acquario di Vignate, siamo stati invitati a partecipare a un evento solidale dedicato alla raccolta di abiti e scarpe per bambini dai 4 ai 16 anni.

Un'iniziativa che ci ha permesso di rinforzare il nostro magazzino degli articoli più richiesti.

Grazie a chi ha partecipato e a chi continua a sostenerci!

#### **CRISANTEMO SOLIDALE: RICORDO E SOLIDARIETÀ AL CIMITERO DI MELZO**

Dal 30 ottobre al 3 novembre, vi aspettiamo al cimitero di Melzo per la tradizionale vendita del "Crisantemo Solidale".

Il ricavato andrà a finanziare le attività di Caritas e, come ogni anno, sarà possibile lasciare i nomi dei propri cari defunti per una Messa particolare in loro memoria.

Un'occasione per unire il ricordo dei nostri cari a un gesto di suffragio fatto di carità e speranza.

**MESSA CON CORO GOSPEL:  
UN MOMENTO DI GIOIA E PARTECIPAZIONE**

Infine, vi invitiamo a partecipare alla Messa del 9 novembre, alle ore 18, presso la chiesa dei Ss. Alessandro e Margherita, in occasione della Giornata Caritas.

La celebrazione sarà arricchita dalla presenza di un coro gospel, che contribuirà a creare un'atmosfera di gioia e partecipazione.

Un evento aperto a tutti che non deluderà.

Un periodo davvero intenso, ma pieno di soddisfazioni!

Le ultime settimane sono state un vero e proprio viaggio all'insegna della solidarietà, che non sarebbe stato possibile senza il sostegno di tutti voi.

Chi avesse qualche ora per darci supporto in occasione di eventi, si metta in contatto con noi al n. 3383497341.

Infine, stiamo preparando le iniziative in occasione del S. Natale, ma di queste ultime vi aggiorneremo prossimamente.

Grazie a tutti!



*Il cora Gospel "InContro Canto"  
che interverrà il 9 novembre a Melzo*

**TERUZZI**

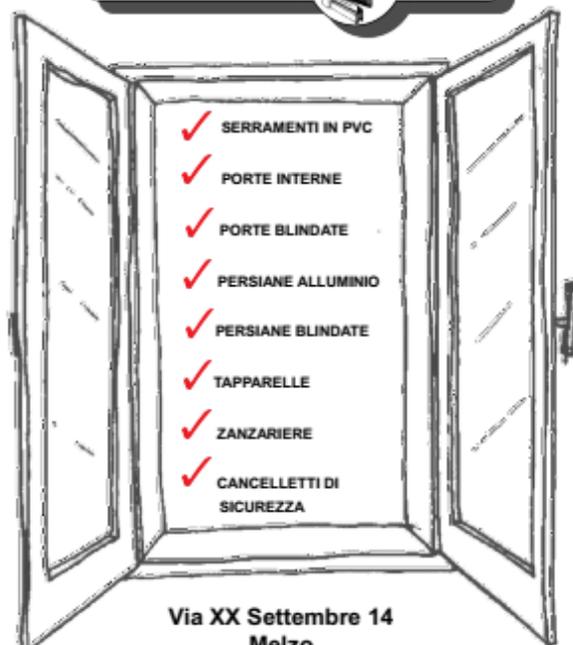
**..a Melzo dal 1958**



**VENDITA - ASSISTENZA  
RICAMBI - ACCESSORI**

20066 Melzo (Mi) - via Verdi, 29 e 32/B  
tel. 029550276 - [www.teruzzimoto.it](http://www.teruzzimoto.it)

**NON SOLO LEGNO**



Via XX Settembre 14  
Melzo

02-23663002  
3386485514  
[nonsololegno@virgilio.it](mailto:nonsololegno@virgilio.it)



## Onoranze Funebri "La Melzese"

*Sala del Commiato*

Via 4 Vie n. 6 - MELZO (MI)



Ufficio Melzo: Piazza Vittorio Emanuele II° n. 11

Ufficio Liscate: Via Roma n. 11

E-mail: [info@lamelzese.it](mailto:info@lamelzese.it) - Sito: [www.lamelzese.it](http://www.lamelzese.it)

Fax. 02.95716956 - **Tel. 02.95.50.890** (24 ore su 24)

Agenzie: Milano - Pozzuolo Trecella - Liscate - Truccazzano

- Sala del Commiato (gratuita)
- Cremazione
- Servizio in qualsiasi ospedale d'Italia ed Estero
- Disbrigo pratiche in tutti i comuni d'Italia ed Estero
- Servizi completi
- Trasporti in Italia ed Estero
- Casse economiche e di lusso
- Vestizione salme
- Fiori

# *Pellegrini e seminatori di speranza: cammina con l'A.C. verso il giubileo*



“Dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante.

Il prossimo Giubileo potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza.

Per questo ho scelto il motto Pellegrini di speranza.” (Lettera del Santo Padre Francesco a S.E. Mons. Rino Fisichella per Il Giubileo 2025)

Prepararsi per un pellegrinaggio è impresa non da poco, serve lo zaino con i materiali giusti, le gambe e piedi allenati e soprattutto il cuore pronto e ardente.

L'Azione Cattolica Ambrosiana è, potremmo dire, il nostro training team, il gruppo di allenamento che ha preparato un programma ad hoc intitolato proprio “Pellegrini e seminatori di speranza”.

Si tratta di un percorso rivolto ai soci, ma aperto a tutte le persone interessate, con l'obiettivo che sia la speranza a segnare la nostra gioiosa e attiva presenza di laici cristiani.

Personal trainer d'eccezione sarà la Parola di Dio, che ci guida anzitutto nell'amare questo tempo, di cui il Signore ci fa dono.

Gesù stesso, nei Vangeli, invita sempre ad alzare lo sguardo, a cambiare prospettiva, ad ampliare l'orizzonte, a lasciarsi sorprendere, a cercare strade nuove. Nel segno di un amore senza confini.

Dunque vogliamo domandarci: cosa ci sta insegnando la vita?

E credere fermamente che il percorso può essere sempre più creativo, generoso, aperto; un cammino che non scarta strade improbabili, persino inattese.

Siamo chiamati a cercare e a coltivare sorprese!

Le tre azioni che ci terranno in esercizio sono: PREGARE come suggerito dal nostro arcivescovo Mario nella sua lettera pastorale, vogliamo mettere al centro la PREGHIERA, quel dialogo costante con Dio che potrà aiutarci a fare sintesi tra fede e vita, alla ricerca di ciò che è essenziale lo faremo attraverso lo strumento della Lectio Divina, che vivremo insieme nella seconda parte dell'anno.

PENSARE La formazione deve sempre essere sostenuta dall'esercizio di un PENSIERO critico che aiuti a leggere la realtà e ad approfondirne la complessità.

APPASSIONARSI Nel nostro cammino associativo resta centrale la PASSIONE con cui vogliamo essere testimoni gioiosi del Vangelo di Gesù.

I tanti momenti di incontro e condivisione, a livello locale, zonale, diocesano e nazionale, sono l'occasione per ribadire la bellezza di essere associazione: non camminiamo da soli!

- ❖ Gli allenamenti sono aperti a tutti a partire dai più piccoli con **I.A.C.R.** (Azione Cattolica Ragazzi) che si incontrerà in Oratorio sant'Alessandro, seguendo il tema "È LA TUA PARTE":
  - 19 Ottobre - festa del CIAO ogni ACerrina e ACerrino è invitato a portare amica o un amico
  - 23 Novembre
  - 18 Gennaio - Festa della Pace
  - 15 Febbraio
  - 22-23 Marzo
  - 10 Maggio
- ❖ **Per ragazze e ragazzi dai 14 ai 19 anni**, c'è il percorso decanale di AC presso l'oratorio di Gorgonzola con incontri nei fine settimana:
  - 26-27 ottobre
  - 16-17 novembre
  - 18-19 gennaio
  - 8-9 febbraio
  - 22-23 marzo
  - 17-18 maggio
- ❖ **Per i giovani dai 20 ai 30 anni** gli appuntamenti sono diocesani:
  - 30 novembre
  - 1 dicembre Esercizi Spirituali d'Avvento a Venegono
  - 29 - 30 marzo 2025 Esercizi Spirituali di Quaresima a Eupilio
  - 16 aprile 2025 Notte degli Ulivi
  - 28 luglio
  - 3 agosto 2025 Giubileo dei Giovani a Roma

- ❖ Infine anche **Adulti e Adulti più** sono coinvolti in questo percorso intergenerazionale, in cui i laici si educano reciprocamente alla responsabilità, in un cammino personale e comunitario di formazione umana e cristiana.

Vogliamo essere attenti, come singoli e come comunità, alla crescita delle persone che incontriamo e che sono loro affidate.

Ci impegniamo a vivere la nostra vocazione laicale, lavorando e collaborando con i sacerdoti, dedicati al territorio in cui vivono.

- 19 Ottobre -Giornata parrocchiale Dopo la S. Messa delle 17,00 presso la parrocchia del Sacro Cuore - a seguire cena in condivisione
- 18 Gennaio -Festa della Pace
- 30 Marzo- Giornata di riflessione con don Luca Vignali a Legnano.

Sono tappe di un cammino condiviso nella convinzione che: «La vita non è una corsa, è un sentiero. La fede cristiana non è una formula, è una luce. La speranza non è un sogno, ma il segno tangibile di un amore concretamente offerto senza misura. L'Azione Cattolica vuole stare, ancora, dalla parte della vita, della fede e della speranza». *(dal Documento dell'Assemblea diocesana 11 febbraio 2024)*

Ma la data più importante, per piccoli, giovani e adulti, che dà il via al nostro allenamento, come lo è stata per le Olimpiadi l'accensione del braciere, sarà la Giornata dell'Adesione, domenica 8 dicembre che inizierà alle 9:00 con colazione al bar dell'oratorio, proseguirà

alle 10:00 con la benedizione e la consegna delle tessere a socie e soci e si concluderà alle 11:00 con la s. Messa in Chiesa Prepositurale.

Vuoi conoscere meglio i nostri "allenamenti"?

Vuoi prepararti in compagnia al prossimo anno giubilare? Hai domande o soltanto curiosità?

Ti lasciamo il nostro contatto [azionecattolicamelzo@gmail.com](mailto:azionecattolicamelzo@gmail.com) e ti aspettiamo, per seminare nei cuori la speranza e vederla fiorire.



Melzo - Via A. Pasta, 33  
Tel. e Fax 02/95710746  
Mail: [fnpmelzo@cisl.it](mailto:fnpmelzo@cisl.it)

**ORARI APERTURA SEDE:**  
da Lunedì a Venerdì:  
ore 9,00 ÷ 12,00 e 14,00 ÷ 17,00:

Troverai accoglienza, ascolto, informazioni e assistenza per:

<b>CAF:</b>	pratiche fiscali (730, red, isee, unico, ecc). Successioni e gestione Colf e Badanti
<b>PATRONATO:</b>	pratiche pensionistiche, invalidità, naspi, assegno unico, bonos vari.
<b>SPORTELLLO SALUTE:</b>	Informazioni su dimissioni protette, liste di attesa e ticket sanitari.
<b>NOTAIO:</b>	per consulenza notarile.
<b>Iscriviti alla FNP-Cisl e potrai avere:</b> Forti sconti sulle dichiarazioni fiscali e sulle iniziative turistiche locali, contributi in caso di furto, una diaria giornaliera (30/50€) in caso di ricovero ospedaliero dovuto a infortunio e tante altre agevolazioni.	



Via Verdi, 1 - 20066 Melzo (MI)  
Tel.: 02/95739809 - WhatsApp: 388/8883996

**AFFIDA LA TUA CASA  
DA VENDERE A NOI**



**VALUTAZIONI  
GRATUITE**

**VORRESTI ACQUISTARE  
UN IMMOBILE ALL'ASTA  
IN ZONA CON UN FORTE  
SCONTO SUL PREZZO?**



**SIAMO ESPERTI NELLA  
GESTIONE DELLE ASTE**



**PER  
COMPRARE E  
VENDERE E  
AFFITTARE I  
TUOI IMMOBILI**



# Le Vignette di Gioba

(Don Giovanni Berti; [www.gioba.it](http://www.gioba.it))



# ORARI S. MESSE



Parrocchia Prepositurale Ss. ALESSANDRO e MARGHERITA –  
P.zza S. Alessandro, 11

don Mauro Magugliani, Prevosto: Tel. 02-9550305

don Davide Mobiglia, Vicario: Tel. 340-6239526

Segreteria Oratorio Tel. 02-83988929

**Feriali**  
lunedì – Mercoledì -  
Giovedì e venerdì:  
ore 8,00

**Vigliare:**  
ore 18,00  
In diretta streaming

**Festive:**  
ore 8,00 - ore 11,00

**Confessioni:**  
sabato ore 16 - 18



Parrocchia SACRO CUORE –  
Viale Europa

don Valerio Milani, Vicario: Cell. 347-7971334

Segreteria Tel. 02-9550887

**Feriali**  
Martedì:  
ore 8,00,

**Vigliare:**  
ore 17,00

**Festive:**  
ore 10,00

**Confessioni:**  
sabato ore 15 - 17



Parrocchia S. Maria delle Stelle - Via Trieste, 14  
Chiesa Beato Pier Giorgio Frassati

Suore della Trinità: Tel. 02-95722014

**Feriali da lunedì**  
a venerdì:  
ore 18,00

**Vigliare:**  
ore 18,30

**Festive:**  
ore 9,00 – ore 18,30

**Confessioni:**  
sabato ore 9 - 12



**Centro di aiuto alla Vita –**  
**Via Martiri della Libertà, 5 Melzo**

**Tel. 02-95711377**



**Consultorio Familiare Decanale Melzo –**  
**Via Monsignor Orsenigo, 7 Melzo**

**Tel. 02-95732039**



**Caritas Ambrosiana Decanato di Melzo –**  
**Via San Rocco, 1c Melzo**

**Tel. 02-95732065**

# ABBONARSI... PERCHÉ?

## 6 buoni motivi per iscriverti al giornale di Comunità:

- perché puoi ricevere comodamente e direttamente a casa tua il trimestrale,
- perché esprimi la tua fiducia per questa iniziativa,
- perché anche tu stesso diventi parte del giornale,
- perché così non ti perdi neanche un numero,
- perché puoi discutere il contenuto dei servizi con i tuoi comparrocchiani,
- perché puoi anche inviare le tue opinioni o critiche alla redazione.

Potrai trovare il prossimo numero di Bet-el-za ad ogni uscita trimestrale in chiesa parrocchiale, oppure riceverlo direttamente a casa tua sottoscrivendo un abbonamento annuale. Compila il tagliando che segue e consegnalo in segreteria parrocchiale, oppure invialo direttamente all'indirizzo di posta elettronica: [segreteriacentrale@chiesadiomelzo.it](mailto:segreteriacentrale@chiesadiomelzo.it)

COGNOME E NOME .....

Via, nr., interno, scala .....

Città .....

Tel ..... mail .....

– Abbonamento ordinario (4 numeri) € 12,00

– Socio sostenitore (4 numeri) € 15,00

Firma .....

data .....

I dati vengono trattati in conformità con il DLgs. 18.08.18 n. 51 sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati persona